



Svolta Europea

Partito Italiano della Nazione Europea

IL PROGETTO

Svolta Europea nasce dal sentimento di appartenenza identitaria ad un continente che ha alle spalle secoli di Storia in comune, conflittuale, tormentata, infine faticosamente pacifica ed unitaria. Nasce dalla consapevolezza delle differenti identità, non solo linguistiche, dei popoli europei, ma anche dalla consapevolezza di una cultura di fondo largamente condivisa, derivante da una matrice comune anche sul piano etnico e religioso. Esiste un solo popolo europeo, esiste una sola Europa.

Questo progetto è POLITICO : non vuole sostituire l'identità europea a quelle nazionali tradizionali, basate sulla lingua e su specificità storiche e territoriali, ma vuole integrarle nella più generale IDENTITA' EUROPEA, che è ben distinta da quella degli altri continenti del mondo.

Questo progetto politico nasce per dare una base identitaria a tutti gli Italiani che si sentono legati al proprio territorio d'origine in chiave evolutiva, cioè come cittadini del luogo dove sono nati e dove vivono, come cittadini della penisola, come cittadini del continente, con una chiave di lettura che può soltanto essere di stampo federalista, partendo dalla sovranità locale per estendersi ad una sovranità continentale più ampia, rispettosa delle sovranità locali.

Questo progetto è di stampo liberale, dando a questo termine abusato un significato nuovo, slegato da specifici riferimenti storici e politici, ma fondato sulla LIBERTA' di ciascuno e di ciascuna comunità di esprimersi politicamente in piena autonomia, all'interno di un sistema di regole sovraterritoriali non limitanti ma volte ad integrare i bisogni delle comunità in un solo progetto collettivo.

Un partito che non guarda alla sinistra storica italiana ma neppure alla destra tradizionale, ancorata al mondo degli interessi economici di una minoranza.

Un partito che si scrolli di dosso stereotipi e schemi precostituiti, per intraprendere un cammino nuovo, alla scoperta di un futuro possibile, fondato su forme nuove di Democrazia avanzata.

QUALE ITALIA PER QUALE EUROPA

Se il sentimento di identità ed appartenenza deve avere carattere fondativo allora deve anche affondare le sue radici nella cultura locale delle genti italiane, come europee, riconoscendone le differenze e lavorando per valorizzarle, senza voler imporre modelli di organizzazione sociale comuni, ma mettendo a fattor comune elementi di ordine valoriale e “tecnico” condivisi, strumenti che permettano di sfruttare meglio le risorse condivisibili, senza limitare la libera iniziativa delle persone come dei gruppi sociali e delle popolazioni, in un clima di reciproca, onesta e trasparente concorrenza, sul piano economico, normativo e fiscale.

Tutto questo significa immaginare un'Italia dove venga ristabilito il VALORE della responsabilità individuale, concretamente, non soltanto a parole, dove chi sbaglia paghi, e paghi davvero. Significa immaginare un'Italia fondata sul lavoro, inteso come DOVERE di provvedere a se stessi ed alla propria famiglia senza aspettarsi che questo sia un diritto a cui corrisponda un dovere di altri, ma soltanto come diritto ad essere esercitato, con il minimo delle limitazioni e costrizioni derivanti dal rispetto del lavoro altrui, senza barriere, senza ostacoli frapposti da terzi.

Lavoro come stimolo e libertà del suo esercizio per assolvere ad un dovere civile.

Significa quindi immaginare un'Italia in cui l'assistenza sociale alle fasce più deboli della popolazione non si trasformi in un rifugio assistenziale, ma sia sostegno, per quanto possibile temporaneo, a chi si trovi in difficoltà oggettive e non superabili con le sue sole forze.

Significa quindi ridurre gradualmente, ma significativamente e visibilmente, il perimetro dell'intervento pubblico in ogni settore della vita civile, restituendo margini di reddito agli individui grazie ad una progressiva defiscalizzazione.

Significa riportare gradualmente i cittadini al lavoro produttivo di beni e servizi utili, sburocratizzando l'organizzazione dello Stato, al centro come in periferia, e dedicando interamente la spesa pubblica a progetti di interesse squisitamente collettivo, dove nessuna impresa privata potrebbe mai investire, non potendo contare su un ritorno economico. Significa spezzare i lagami perversi tra pubblico e privato.

Significa anche delegare alla sovranità locale, per quanto possibile, tutte le attribuzioni di entrata fiscale e di spesa destinate esclusivamente a quella comunità locale, favorendo l'aggregazione in comunità più ampie per sostenere la spesa di servizi troppo onerosi per una piccola comunità. Questo principio, esteso su base territoriale più ampia, sino a quella continentale, deve essere il principio ispiratore dell'organizzazione politica federale e sovranazionale. I trasferimenti di risorse economiche tra i vari livelli amministrativi locali, nazionali e continentali debbono essere ridotti al minimo fisiologico, per tenere conto della necessità di contenimento degli squilibri economici e sociali dei territori.

Una tale Italia, fondata sul lavoro, sulla responsabilità individuale, sulla sovranità territoriale, può essere parte soltanto di un'Europa libera e federale, unione politica, economica e culturale di realtà diverse ma compatibili tra loro.

Un'Europa in cui la libera circolazione delle persone, della moneta unica, delle idee, delle risorse economiche, non sia vincolata da restrizioni di alcun tipo al suo interno, ma si svolga in totale trasparenza, dove ciascun cittadino sia in grado di riconoscere la provenienza delle merci e dei servizi, la loro composizione e natura, senza travestimenti, così da consentire e favorire scelte di consumo libere e responsabili.

Un'Europa dotata di strutture politiche e di governo elette democraticamente dai popoli europei, senza la mediazione di istituzioni politiche nazionali, dove i rappresentanti dei popoli europei possano esprimere scelte responsabili sui soli temi di interesse globale, senza interferire nelle scelte di esclusivo interesse locale.

Un'Europa con una sola politica estera, con forze armate continentali, non più a carattere nazionale, sulla base delle ormai superate ragioni dei conflitti storici confinati nel passato.

Un'Europa monetaria dotata di una vera Banca Centrale, istituto di emissione valutaria allineato a quelli di tutti gli altri paesi del mondo, capace di determinare il volume della liquidità monetaria sovrana circolante e soggetta al controllo giurisdizionale del Parlamento Europeo.

Un'Europa Politica, confederazione di liberi stati, soggetto politico sovrano nei confronti di tutti gli altri paesi extra europei, con **confini continentali comuni e cogestiti**, ed una sola politica condivisa nei confronti del fenomeno della migrazione di massa, orientata al suo deciso ed efficace contenimento.

Una politica comune e condivisa nei confronti degli scambi commerciali rivolti ai paesi extracomunitari, sulla base di un principio di reciprocità, volta a salvaguardare gli interessi del continente pur senza chiuderlo in una prigione protezionistica.

Un'Europa della sicurezza, dove la lotta alla criminalità organizzata ed ai fenomeni terroristi di qualsiasi matrice sia considerata obiettivo comune, prioritario, perseguito da una struttura organizzativa comune, continentale, capillare e diffusa, condivisa e non soltanto territoriale.

Un'Europa giusta, dove la Giustizia non dipenda dal territorio in cui viene assicurata, dove il rispetto della legge e del diritto sino assicurati in egual misura a tutti i cittadini europei.

COME OPERARE

Un partito che si prefigga di raggiungere obiettivi così ambiziosi su scala locale, nazionale e poi continentale deve rispondere a caratteristiche di novità sostanziali ed offrire un potenziale di attrazione a cui sia difficile non aderire.

Riassunte i breve :

- Laicità, ovvero assoluta indipendenza da qualsiasi sovrastruttura ideologica pregressa, di ordine religioso o ideologico
- Libertà di aggregazione e movimentismo, volendo con questo intendere una completa libertà di costituzione di gruppi d'azione politica, purchè nel rispetto delle linee guida fondative che ne caratterizzano il brand e la politica di fondo
- Democrazia interna avanzata, separando in maniera netta i ruoli politici ed organizzativi interni da quelli elettorali e di incarico pubblico
- Libertà di formulazione di progetti e programmi politici purchè non in contrasto con le linee guida fondative che caratterizzano il movimento politico e ne determinano la natura
- Obbligo, unico, di fare RETE, comunicando con tutte le altre organizzazioni sul territorio nazionale, allo scopo di costituire un solo grande movimento nazionale coordinato e consapevole della sua forza.

Un partito di uomini liberi che si esprimano liberamente e senza rigide strutture gerarchiche per sviluppare il massimo di attivismo e di contaminazione culturale nella massima libertà. Solo limite d'azione il rispetto di una sorta di decalogo che garantisca la compatibilità dell'azione col progetto, con la visione che propone, con gli obiettivi che si prefigge, determinando il diritto a esserne parte, avvalendosi del suo simbolo, unitamente ad un altro proprio, che caratterizzi il gruppo nella sua specificità territoriale o tematica.

Un partito che candidi alle cariche politiche elettorali soltanto i suoi uomini e le sue donne migliori, scelti dagli iscritti soltanto dopo accurata ed adeguata selezione.

Nessuno spazio all'improvvisazione, al carrierismo, alla politica come sbocco professionale o come punto di sostegno di interessi economici privati.

Un partito che lanci una grande sfida a tutta la politica italiana, promuovendone un profondo rinnovamento e catalizzando tutte le forze laiche che oggi si sentono escluse dalla scena politica per mancanza di rappresentanza adeguata.

Milano, 5 Luglio 2016